

Pretoria, 16 agosto 2011, un accordo di collaborazione è stato siglato tra l' [Afrikaner Weerstandsbeweging \(AWB\)](#), il movimento Suidlanders e il Kommandokorps (KK). Obiettivo della collaborazione, sarà quello di fronteggiare il Genocidio Bianco, ovvero la violenza che sta colpendo i bianchi – e particolarmente gli agricoltori e le loro famiglie – in Africa del sud. Per fare ciò, e in previsione le cose possano addirittura precipitare, si insisterà sull'addestramento paramilitare di membri e simpatizzanti, e di tutti i bianchi che ne faranno richiesta (come AWB e KK già fanno); oltre a coordinare le forze a livello locale, per formare squadre di pronto intervento in grado di operare sul territorio. L'obiettivo non è quello di generare violenza, magari "razzista", ma garantire la sopravvivenza fisica dei soggetti a rischio: i bianchi in Africa del sud.

Ma in Africa del sud non è in corso solo il Genocidio Bianco. E' in corso anche il Genocidio Boero, ovvero: l'annientamento culturale, sociale, storico e spirituale, dell'unica nazione bianca africana; la nazione boera. Un genocidio che ha origini antiche, iniziato quando il capitalismo internazionale decise di occupare le terre boere usando la forza militare britannica. Un genocidio che è stato anche fisico, fatto di campi di concentramento e di stermini di massa, ma che poi diventò più subdolo: sostituì i colori britannici con quelli della [Prinsevlag](#) e inventò un "nazionalismo" artificiale. Non serviva sterminare fisicamente i boeri; bastava fargli perdere l'identità, trasformarli in qualcos'altro.



Pretoria, 16 agosto 2011. La crisi d'identità boera è seduta al tavolo con Suidlanders, KK e AWB. Alle spalle di Gustav Muller (leader dei Suidlanders), del col. Franz Jooste (leader del Kommandokorps), e di Steyn van Ronge (leader dell'AWB), non vi è una [bandiera boera](#), ma la cosiddetta “

[Afrikanervlag](#)

”, rivisitazione della bandiera della RSA (il macrostato

[forgiato nel 1902 dal capitalismo internazionale](#)

mediante la forza militare dell'Impero britannico, che dopo aver sconfitto le repubbliche boere le annetté alle proprie colonie). La cosiddetta “Afrikanervlag” è basata sulla Prinsevlag – la supposta bandiera di

[Van Riebeck](#)

, da cui i boeri fuggirono per cercare la libertà; e al centro ha tre piccole bandiere (come nella

bandiera della

[RSA](#)

usata tra il 1928 e il 1994); ma in questa due sono boere (quelle delle due Repubbliche boere) e una pro-boera (quella dei Ribelli del Capo). La cosiddetta “Afrikanervlag” non è una bandiera boera, ma solo l’ennesima invenzione per confondere il vero nazionalismo (boero) con uno falso (afrikaner bianco). Perché non esiste, e non è mai esistita, una nazione “afrikaner”.

Sul tavolo tre piccole bandiere, due più basse, delle Repubbliche boere, ai piedi di una più alta, che porta i colori stranieri della Prinsevlag. Pare il segno della sottomissione boera.

L’accordo tra AWB, KK e Suidlanders, parla di “nazione afrikaner boera”, che è altra cosa rispetto alla “nazione boera”. E infatti si conclude con le parole: “In alto la bandiera arancio, bianca e blu. La [Vierkleur](#) tornerà a sventolare”. Ma la Vierkleur, bandiera boera della Zuid Afrikaanse Republiek (ZAR, letteralmente: “Repubblica Sudafricana”, la Repubblica boera nella regione del Transvaal), fu ammainata proprio per far spazio alla bandiera arancio, bianco e blu, simbolo del macrostato che aveva annesso e conquistato le Repubbliche boere. Lo stesso macrostato/impero amministrato – oggi – dall’ANC.

Il col. Franz Jooste (leader del Kommandokorps), e Steyn van Ronge (leader dell’AWB), sono

[candidati](#)

della

[Volksraad Verkiesing Kommissie \(VVK\)](#)

, la Commissione Elettorale degli afrikaner bianchi, che sostiene il cosiddetto “nazionalismo afrikaner bianco”.

Anche tutto questo è genocidio: Genocidio Boero.

